F. DE MONTESSUS DE BALLORE

LA GRECIA SISMICA

IN MODENA
COI TIPI DELLA SOCIETÀ TIPOGRAFICA
ANTICA TIPOGRAFIA SOLIANI

1900

F. DE MONTESSUS DE BALLORE

LA GRECIA SISMICA

IN MODENA
COI TIPI DELLA SOCIETÀ TIPOGRAFICA
ANTICA TIPOGRAFIA SOLIANI

1900

Sotto questo titolo sono abbracciati il regno greco, l'arcipelago delle Cicladi, e l'isola di Creta o di Candia. Le isole Joniche Corfù e Passia ne sono escluse, perchè dipendono da altra monografia sismica « la penisola balkanica e l'Anatolia », inserita quest'anno nel tomo XIX dei Bullettini del Comitato geologico di San-Pietroburgo.

Questi paesi sono di quelli del mondo che tremano il più spesso ed il più gravemente. Ivi forse gli antichi edifizii hanno più sofferto per i tremuoti dall'antichità fino ai nostri giorni che perle guerre e per le depredazioni dei barbari e dei Turchi. Nonostante la piccola superficie della Grecia, circa 271 tremuoti, sensibili all'uomo, si sono osservati in media per anno.

I disastri sismici sono ivi stati numerosissimi.

Fuorchè delle Cicladi e dell'isola di Creta, le osservazioni realmente scientifiche sono ivi state generalmente di molto valore. Per mezzo di numerosi corrispondenti, A. Perrey (dal 1847 fino al 1872), J. Schmidt (dal 1860 fino al 1878), y Detaille (dal 1882 fino al 1888) hanno somministrato eccellenti e numerose serie. Dal 1893 fino al 1898 Eginitis, direttore dell'Osservatorio Nazionale d'Atene,

e Papavasiliou hanno ricongiunto le osservazioni fatte sotto l'impulso dal governo negli istitutori e negli uffici telegrafici. Bisogna infine citare le osservazioni di Barbiani à Zante dal 1825 fino al 1864 e quelle di Margaris e di Biasi nella stessa città dal 1892 fino al 1898. Noteremo inoltre che questa città è il punto della terra dove la frequenza annuale dei terremoti (osservata da 50 anni) è il più esattamente conosciuta; per conseguenza con questo numero d'anni d'osservazioni sembra inutile lo escludere gli anni dei parossismi sismici; non s'introduranno errori nel calcolo della sismicità.

Per tanta copia di documenti questa monografia sismica è una delle migliori che sono state da me pubblicate.

Dodici regioni sismiche particolari sono state determinate per le quali sono conosciuti 11533 sismi, attribuiti a 301 epicentri [1]).

I. Isole Joniche.

i (1825-1868, 1875, 1889-1898) = 98,97
s = 6,18
6404 sismi e 45 epicentri.

Sono abbracciate in questa regione le isole Santa Maura o Licada, Meganisi, Calamo, Casto, Arkudi, Atoko, Cefalonia, Itaca, Zacinto, e Strofadi o Strivali. Nelle tre principali i disastri sono stati innumerevoli. L'isola di Zante conta per 79,07 nella frequenza totale, i = 98,97, e le altre per 19,90 soltanto; ma non si sa esattamente se per mancanza d'osservazioni bastantemente continuate

[1]) Nota.

Notazioni { i = la frequenza sismica annuale media
s = la sismicità, espressa per kilometri.

questa non avesse effettivamente una frequenza prossima a quella di Zante, e ciò pare il più probabile se si considera il numero delle catastrofi che pure hanno sofferto. Può essere che esista un importante centro sottomarino di scuotimento tra Zante e le Strivali. Si è dato qui sotto la curva grafica della variazione annuale del numero dei terremoti in Zante e si vede che negli anni di parossismo la curva s'alza bruscamente poi discende lentamente fino a che ritrova il valore medio ordinario. In quanto a quest'isola sembra che sia più instabile verso SE, nei contorni di Cheri, che verso la città di Zante [1]).

1	Zante	4290	11	Argassi (Z.). . . .	8
2	Licada (Santa Maura Amaxidi).	938	12	Calamachi (Z.). . .	8
3	Cefalonia (isola) . .	434	13	Oxocora (Z.) . . .	8
4	Argostoli (Cef.) . .	384	14	Agalas (Agalia) . .	5
5	Lixuri (Cef.) . . .	98	15	Pessades (Cef.) . .	5
—	Joniche (isole). . .	44	16	Pilaros (Cef.) . . .	5
6	Vassilikò Batelli (Z.)	41	17	Volimes (Z.) . . .	5
7	Strivali (is.). . . .	29	18	Xero Castello (Z.) .	5
8	Cheri (Z.)	15	19	Farsa (Cef.). . . .	4
9	Pissinontas (Z.) . .	14	20	Giorgios (Hagios. Z.)	4
10	Littachias (Z.). . .	12	21	Itaca (is.).	4

[1]) Isola di Zante. Frequenza annuale.

1825	30	1833	182	1841	126	1849	15	1857	17	1865	17	1892	58
26	38	34	57	42	59	50	25	58	26	66	16	93	1201
27	17	35	16	43	26	51	19	59	12	67	74	94	268
28	27	36	14	44	59	52	27	60	19	68	8	95	252
29	14	37	33	45	20	53	51	61	9	—		96	325
30	19	38	11	46	31	54	25	62	29	1889	18	97	178
31	10	39	21	47	27	55	25	63	14	90	7	98	222
32	27	40	314	48	35	56	22	64	15	91	9	—	

22	Macheradon (Z.) . .	4	34	Abisso (l'-, Z.) . .	1
23	Sami (Cef.)	4	35	Agriglia (Z.) . . .	1
24	Vassiliki (Lic.) . .	4	36	Geracarion (Z.) . .	1
25	Gallipados (Z.). . .	3	37	Kalamo (is.). . . .	1
26	Kiliomenon (Z.) . .	3	38	Lagana (Z.). . . .	1
27	Curvuli (Z.). . . .	3	39	Lourou (Z.)	1
28	Luca (Z.).	2	40	Makriotika (Cef.). .	1
29	Maratia (Capo, Z.) .	2	41	Maries (Z.)	1
30	Ortonies (Z.) . . .	2	42	Plemonarion (Z.). .	1
31	Scopas (M.e) . . .	2	43	Sostis (Capo-) . . .	1
32	Vares (= Veres, Z.)	2	44	nel mare (a' 8 miglia ad E di Zante).	1
33	Zante (Nord dell'is.)	2			

II. Eubea e Sporadi del nord.

i (1857-1878, 1893-1898) = 44,00
s = 9,70
1346 sismi e 26 epicentri.

Questa regione si definisce da se, e l'Isola di Sciro le è stata ricongiunta. Ma la frequenza $i = 44{,}00$ si applica al meno per i $^4/_5$ all'isola d'Eubea sola. Le osservazioni sono di grande valore, sopratutto in riguardo alla città di Calcis, benchè non sia sempre facile discernere le scosse proprie da quelle che hanno i loro epicentri nel Euripo, sulla costa orientale di questo distretto, o più lontano. L'attività sismica si mostra principalmente lungo l'Euripo attorno a Calcis, sulla costa settentrionale lungo il canale di Tricheri, prolungandosi fino alle isole di Sciato e di Scopelo, ed in fine attorno a Kumi. Forse solamente per mancanza d'osservazioni gli epicentri appariscono più rari nel sud dell'isola. Ci sono noti parecchi disastri.

1	Calcis	770	14	Eubea	3
2	Sciato (is.)	168	15	Aliveri (Capo). . .	2
3	Kourbatzi	155	16	Meletiano	2
4	Achmet-Aga . . .	59	17	Rocenida.	2
5	Kumi	58	18	Aliveri	1
6	Aidipso	42	19	Eretria.	1
7	Scopelo (is.). . . .	23	20	Glossa.	1
8	Xerochori	18	21	Kandili (M.e) . . .	1
9	Limni	15	22	Karisto	1
10	Xero Vouni (M.e) .	7	23	Pepareta (ant.) (Pelagonisi. is.).	1
11	Eubea (Costa nord).	5	24	Politika	1
12	Anna (Hagia-). . .	4	25	Sciro (is.).	1
13	Nea Psara	4	26	Vassiliko.	1

Euripo (II, VI).

$i = 74{,}19$. $s = 15{,}76$.

Grecia al sud del Otris (I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX).

$i = 241{,}04$. $s = 16{,}24$.

III. Corintia ed Argolide.

i (1858-1878, 1886-1888, 1895-1897) $= 27{,}00$
$s = 16{,}48$
330 sismi e 28 epicentri.

Questa regione abbracciando ambedue i pendii del golfo di Nauplia ha per limiti: l'istmo di Corinto, il lido da questa città fino al Capo Melangari (Hagios Nikolaos,

Juno Acraea), una linea ideale che va da levante a ponente ed attraversa il golfo dal sudetto Capo ad ovest di Sicion e la linea di displuvio delle rive sinistre dei fiumi Elisoni ed Hagios Giorgios (Asopus) pe' monti Veziza, Karoumbalo ed Armeniades fino al nodo del monte Malevo (Artemisius) alla sorgente del Xerias (Charadrus); poi la catena che si può nominare la Cordiliera costiera pe' monti Parthenius, Roino, Malevo e Kani (Parnon), Mazaraki, Psilo Cotroni e Gaïdouro Vouni fino alla baja di Vathy-Aklady. Si ricongiungono naturalmente a questa regione le vicine isole di Egina, Angistri, Poro, Hidra e Spetzoë. L'istmo di Corinto, la pianura e la costa vicine fino a Sicion hanno sofferto gravissimi disastri. Altrove l'instabilità è grande sopratutto sul pendio settentrionale del Hagios Giorgios y nell'alta valle chiusa del Asopus.

1	Corinto	164	15	Kleonae	2
2	Nemea.	37	16	Metana.	2
3	Kalamaki (= Istmia)	32	17	Poro	2
4	Corinto (Istmo di) .	21	18	Akladokampas. . .	1
5	Nauplia	18	19	Angistri (is.) . . .	1
6	Hidra	12	20	Hexamilia	1
7	Argo	10	21	Katobelesi (= Kolobotzi)	1
8	Egina	4	22	Micena.	1
9	Leonidi	3	23	Palaiochori	1
10	Soligia (= Sophiko)	3	24	Poliphengos (M.e) .	1
11	Sicion	3	25	Skili (Capo). . . .	1
12	Epidaura	2	26	Spetzoë (is.). . . .	1
13	Giorgios (H.) . . .	2	27	Trikeria (is.) . . .	1
14	Kiato	2	28	nel mare (nel golfo di Corinto).	1

Grecia al sud dell'Olimpo (I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X).

i: 264,39 — s = 17,14

IV. Attica, monte Parnasso e Locrida.

i (1858-1878, 1893-1898) = 37,97
s = 19,4
2210 sismi e 50 epicentri.

A ponente questa regione confina colla sesta fino alla sorgente del Sophaditikos (Pamis). È limitata al nord dal Otris e dal monte Sant'Elia sulla riva sinistra della Hellada fino al Capo Stavro dirimpetto alla penisola di Tricheri. I canali di Tricheri, d'Atalanti e del Euripo la separano dalla seconda regione e l'istmo di Corinto dalla terza. Il principale centro di scuotimento è il monte Parnasso ed i suoi dintorni più o meno immediati, Ftiotida e Locrida. Poi vengono le città di Tebe e d'Atalanti, la penisola d'Actolimion e la costa del Euripo; in fine la bassa Hellada. Moltissime scosse, delle quali l'epicentro più o meno lontano è sconosciuto, sono spesso state attribuite erroneamente ad Atene, come antica città capitale, benchè l'Attica sia in realtà la parte più stabile della regione. Il Parnasso, le città di Tebe e d'Atalanti, i lidi dell'Euripo e la valle della Hellada hanno spesso sofferto gravissimi danni.

1	Aetolimion (penisola d'-).	380	6	Tebe	154
2	Ftiotida	326	7	Focida	153
3	Atena	311	8	Amfissa (= Salona).	112
4	Crisso	185	9	Parnasso (M.te) . .	105
5	Delfi (= Castri) . .	175	10	Martinon	88

11	Atalanti	60	31	Salamis (= Koulouri)	3
12	Lamia (= Zeïtoun).	53	32	Vitrinitza.	3
13	Itea.	46	33	Desfina	2
14	Kefissia	20	34	Hipati.	2
15	Pireo (il-). . . .	16	35	Locrida (No della-).	2
16	Locrida	15	36	Pikermi	2
17	Livadia	13	37	Tatoi (= Dadi) . .	2
18	Galaxidi	11	38	Aga.	1
19	Petromagoula . . .	9	39	Amarussi.	1
20	Malessina.	7	40	Castalia (fontana de-)	1
21	Attica	6	41	Chalia.	1
22	Stirfacta	6	42	Laurion	1
23	Agoriani	5	43	Makryphagi (M.º) .	1
24	Drachmani	5	44	Megara	1
25	Arachova (=Rhakova)	4	45	Nicolo (Capo) . . .	1
26	Vagyia.	4	46	Ozea (M.º)	1
27	Dilisi	3	47	Psoromitia (nel mare, in largo del Capo-)	1
28	Gardiki (Larissa Cremasti).	3	48	Sunion (Capo) . . .	1
29	Molo	3	49	Vathy	1
30	Proscina	3	50	Velitzi.	1

Golfi di Lepanto e d'Egina (I, III, IV, V, VI).

$i = 198{,}34$. $s = 19{,}61$.

Grecia del nord-ovest (I, VI).

$i = 118{,}13$. $s = 19{,}82$.

V. Acaia.

i (1860-1876, 1882-1883, 1887-1888, 1893-1898) = 17,11
s = 20,00
394 sismi e 26 epicentri.

Questa regione è formata dal pendio settentrionale della Morea dal Capo di Catacolo fino a Sicion. Al sud è limitata dalla linea di displuvio delle rive dritte del Rufia (Ladon) e della Doania (il suo tributario di man dritta) dal Capo Catacolo fino al nodo del monte Malevo (Artemisius) passando pel « plateau » di Foloe e pei monti Astras, Olonos, Kallipham, Vélia, Khelmos, Dourdouvana, Saita e Trachys. Al est confina colla terza regione. Vostitza od Egion, Rio, Patrasso, Helice e Bura (ant.) hanno sofferto anticamente gravissimi disastri; adunque si vede che l'instabilità si concentra nel ventaglio dei contrafforti costieri del monte Voiglia. Gli altri centri di scuotimento, ma di piccola importanza, eccetto quel di Calavrita più notevole, sono ovunque disseminati. Vi si sentono molte scosse delle quali l'epicentro si trova in Zante, nel Parnasso, nella Corintia ecc., e che non è sempre facile distinguere dalle scosse proprie della regione.

1	Patrasso	165	9	Xilocastro	7
2	Vostitza (= Egion).	99	10	Diakoftitika. . . .	4
3	Teke (= Thekli, = Tiklos, = Castro Maura Vouna).	50	11	Gastuni	4
4	Amaliada (= Manonlada).	17	12	Arachova	2
5	Calavrita	8	13	Bartolomeo	2
6	Lechaena.	7	14	Diakopto	2
7	Rio (= Castello di Morea).	7	15	Olonos (M.e) . . .	2
8	Trikhala	7	16	Zacholi	2

17	Brati	1	23	Santameri	1
18	Demeslika	1	24	Simopulo	1
19	Helice e Bura (20) .	1	25	Trepito	1
21	Kamuni (= Kumani)	1	26	Ziria (M.e)	1
22	Linzi	1			

Coste settentrionali dei golfi di Lepanto e d'Egina (IV, VI).

$i = 57{,}13$. $s = 21{,}18$.

Morea o Peloponeso.

$i = 56{,}46$. $s = 23{,}03$.

VI. Acarnania.

i (1893-1898) $= 19{,}16$
$s = 24{,}30$
178 sismi e 20 epicentri.

Questa regione, bagnata dai golfi d'Arta e di Patrasso e dal mare Jonico, abbraccia il monte Boumistou e le valli dell'Aspropotamo (Acheloüs), del Fidari (Evenus) e del Morno (Pindus). Il suo limite orientale è la linea di displuvio tra il mare Jonico ed il golfo di Patrasso al ponente, il golfo di Corinto ed il mare Egeo ad oriente. Partendo dal Capo Psoromitia essa raggiunge il monte Tsikarela (al sud delle gole di Metsovo) passando pei monti Kion, Katavothra, Veluchi, Vulgara (Thymphrestus), Ithamo e Pindo. Il suo limite occidentale fino all'angolo NE del golfo d'Arta separa le valli dell'Aspropotamo e

dell'Arta (Arethon), in modo che il territorio Greco della riva sinistra di quest'ultimo fiume appartiene all'Epiro sismico (vedi: la penisola Balkanica e l'Anatolia sismiche, San-Petersburgo, 1900, Bull. del comitato geologico). Il monte Boumistou o di Vonitza ed i suoi dintorni hanno sofferto alcuni disastri proprii senza contar il contraccolpo di quelli di Santa Maura. Fuor di questo luogo, Naupacta è probabilmente l'unico centro notevole di scuotimento.

1	Boumistou (M.e) . .	51	11	Ambracia (golfo d'-)	2
2	Naupacta (= Lepanto)	48	12	Anataliko (= Aetoliko).	2
3	Karavassara . . .	24	13	Astaco.	2
4	Catouna	15	14	Kapernisi.	2
5	Missolonghi. . . .	8	15	Platano	2
6	Zaverda	4	16	Vonitza	2
7	Boubouniti (M.e). .	3	17	Agrinion (= Vrakhori).	1
8	Krikellon.	3	—	Etolia (Costa d'-) .	1
9	Lidoriki	3	18	Vathy	1
10	Machalas	3	19	Voitza	1

VII. Arcadia.

i (1893-1898) = 6,16
s = 25,43
106 sismi e 27 epicentri.

La valle del Rufia (Ladon) forma questa regione. Al N ed al NE essa confina all'Achaia sismica. Poi è limitata ad est dalla linea dei colli che, partendo dal nodo del Malevo (Artemisius) e lasciando l'alta valle chiusa di Tripolitza al est, raggiunge il monte Taigeto alle sor-

genti del Xerilla (Alfeo superiore o Carnon) pei monti Anchisia, Sant'Elia, Apano Khrépa (Moenalius), Rhezeniko e pell'alta regione di Vrousto Khoria; al sud, dalla linea di displuvio delle rive sinistre dell'Alfeo e del Rufia pe' monti Hellenitza, Tetradzi, Diaphorti, Paleo-Castro (Cotylias), Alvena e Kaiapha (Samicum) fino al mare presso l'estremità meridionale della laguna d'Agunilitza. I centri di scuotimento, che bisogna notare, sono il Rufia inferiore (Pirgo ed Olimpia), la Doana superiore (Erimanthus) ed i dintorni di Sinano.

1	Pirgo	28	15	Lanthi.	2
2	Sinano (= Megalopolis).	16	16	Miraka.	2
3	Sopoton	7	17	Alonistena	1
4	Vervitza	7	18	Andritsena	1
5	Divri	6	19	Crekoukion	1
6	Druva	6	20	Dara	1
7	Olimpia	5	21	Douka	1
8	Katacolo	4	22	Hira (= Heroea, ant.)	1
9	Leontari	4	23	Lala	1
10	Arcadia	3	24	Langadia.	1
11	Karistena.	3	25	Lechouri	1
12	Livartzi	3	26	Matesi (= Masi). .	1
13	Agunilitza	2	27	Stemnitza	1
14	Kandila (= Kandilo)	2			

Morea meridionale (VII, VIII, IX).

$i = 14{,}22$. $s = 33{,}37$.

VIII. Messenia.

i (1893-1898) = 3,83
s = 37,01
112 sismi e 24 epicentri.

Al nord questa regione confina colla precedente. Il suo limite orientale è formato fino al Capo di Matapano dalla catena del Sant' Elia (Taigeto) tra i golfi di Coroni e di Maratonisi. La pianura bassa di Calamata ha sofferto alcuni disastri, forse emanati dal Taigeto, come pure la costa da Navarino fino ad Arcadia, cioè il pendio occidentale dei monti Psychro, Hagia Varvara e Hagia Kiriaki. Poi viene il pendio orientale dell' Ithomi o Vurcano.

1	Calamata.	48	13	Ligounditza	2
2	Filiatra	9	14	Lizi (= Lezi) . . .	2
3	Pilo (= Navarino vecchio)	9	15	Meligala	2
4	Kiparissia (= Arcadia).	6	16	Modone	2
5	Chatsi	4	17	Chandrino	1
6	Andrusa	3	18	Diavolitzon	1
7	Brinda.	3	19	Giannitza	1
8	Gargagliano. . . .	3	20	Mani	1
9	Kkalazonia	3	21	Micromani	1
10	Messenia.	3	22	Neo-Castro (= Navarino).	1
11	Nizi.	3	23	Sotirianika	1
12	Ithomi (pendio E del M.e-).	2	24	nel mare (36° N 22°20' E Gr.).	1

IX. Laconia.

i (1858-1868, 1876-1877, 1893-1898) = 4,23
s = 39,58
76 sismi e 13 epicentri.

Questa regione confina colla terza, colla settima e coll'ottava. Abbraccia la valle dell'Iri (Eurotas), l'alta pianura di Tripolitza, la penisola d'Epidauro Limera (Onugnatos) e l'isole di Cerigo e d'Elafonisi. I dintorni di Tripolitza colle catavotre vicine, ed il pendio orientale del Taigeto, sono i soli centri notevoli di scuotimento, sopratutto il primo che ha talora sofferto alcuni danni. Pare che alcuni terremoti assai importanti hanno avuto il suo epicentro nel mare fra l'isole di Cerigo e di Creta, od al ovest di questa linea.

1	Tripolitza.	21	8	Hagios Nicolaos . .	1
2	Cerigo (is.)	18	9	Matapano (nel mare, presso il Capo-).	1
3	Sparta	12	10	Maratonisi (= Gythium)	1
4	Khoria.	10	11	Taka (Catavrota de-)	1
5	Elia (Sant'-, M.e, Taigeto).	6	12	Velanidion	1
6	Monemvasia (= Neapoli).	6	13	nel mare (36°8'30" N 22°38' E Gr.).	1
7	Vristena	2			

X. Tessalia.

i (1863, 1867-1868, 1893-1898) = 7,83
s = 39,70
100 sismi e 13 epicentri.

Questa regione è adiacente al sud della quarta ed al ovest della sesta. Il suo limite settentrionale è formato

dalla linea di spartimento delle acque tra la Salambria (Peneus) e la Vistritza (Haliacmon), cioè la catena dei monti Chassia (Pœus e Camburini), Flamburo ed Olimpo fino a Syara (Letochory) sul golfo di Salonicchio. Abbracciando in questa guisa una parte del territorio turco essa s'estende sui bacini della Salambria e del golfo di Volo (Pelasgicum sinus). Il fondo di questo golfo ed i dintorni di Larissa sono i soli centri notevoli di scuotimento.

1	Volo.	62	8	Almiro.	2
2	Larissa	10	9	Pelion (M.e). . . .	2
3	Domoko	6	10	Calambaca	1
4	Trikhala	6	11	Karatchaïr (pianura de-).	1
5	Carditza	3	12	Platano	1
6	Rapsani	3	—	Tessalia	1
7	Agia	2			

XI. Isola di Creta o di Candia.

i (1858-1868) = 1,64
s = 70,07
93 sismi e 6 epicentri.

Troppo mancano i documenti per considerare questa sismicità come esattamente conosciuta. Il valore 1,64 è molto piccolo e certo erroneo. Alcuni terremoti gravi hanno danneggiato le città della costa settentrionale, che è l'indizio d'una grande instabilità, almeno in alcuni luoghi.

1	Canea (La-) . . .	50	4	Prosnero	1
2	Isola di Creta . . .	34	5	Retimni	1
3	Heracleion (ant. = Candia).	6	6	nel mare (35°30' N 22°47' E Gr.).	1

XII. Isole Cicladi.

i (1860-1863, 1867-1874, 1893-1898) = 5,11
s = 74,34
152 sismi e 16 epicentri.

Si abbracciano in questa regione le isole pertinenti alla Grecia ed alla Turchia, tra Andro e Tzia al nord, Carpato e Caso al sud, Astrofalia all'est, Milo al ovest. Le osservazioni sono state imperfettissime, lo stesso nel periodo 1893-1898, in modo che la sismicità è molto erronea cioè troppo bassa. L'isola di Santorino è celeberrima per le sue eruzioni vulcaniche sottomarine e per le isole più o meno effimere che sono state prodotte. Si conosce per l'isola di Milo un importante parossismo sismico dal quale solo non si deve dedurre un'instabilità grande.

1	Santorini (— Tira).	61	8	Delo.	3
2	Milo.	49	9	Nasso	2
3	Caso.	6	10	Serifo	2
4	Sifeno	6	11	Anna (Hagia-Amorgo)	1
—	Le Cicladi	5	12	Akrotiri	1
5	Kitmo (= Termia) .	5	13	Scarpanto (= Carpato).	1
6	Sira.	5	14	Teno (= Tino) . .	1
7	Andro	3.	15	nel mare (tra Creta e Ciclade).	1

Si conoscono inoltre 32 epoche di terremoti con 7 epicentri, ma non bastantemente bene determinati e che non si possono attribuir ad una regione particolare.

Vannes 23, VIII, 1900.

Auto. Lit. P. Caselli e C.° Via Lata, Roma.